

lo sport in tv	09,00 Olimpiadi: hockey Eurosport
	12,50 Rai Sport Notizie Rai3
	17,00 Olimpiadi: gigante uomini Rai2
	18,10 Sportsera Rai2
	19,00 Coppa Uefa: PSV-Leeds SportStream
	20,30 Olimpiadi invernali RaiSportSat
	20,55 Coppa Uefa: Inter-AEK Rai2
	23,10 Coppa Uefa: Hapoel-Parma (diff.) Rai2
23,45 Olimpiadi invernali Rai3	
00,50 Studio sport Italia1	



Pesaro si beve la Skipper, un tifoso cade dalla balaustra

Basket Coppa Italia: Fortitudo dominata, un sostenitore della Scavolini con trauma cranico "serio"

Non ci sarà il derby di Bologna, c'è anzi un ragazzo che è finito all'ospedale di Forlì con un trauma cranico "serio". La Scavolini batte la Fortitudo (86-77) e si presenta al suo posto di fronte alla Kinder domani sera, ma la partita del Palafiera finisce senza gioia per i vincitori. Giacomo Nardelli, 24 anni, tifoso biancorosso, durante il secondo quarto di gioco è caduto dalla balaustra del settore occupato dai suoi compagni e dopo un volo di cinque metri ha battuto la testa. Lo hanno portato al "Morgagni", ospedale cittadino, dove in tarda serata i medici stavano ancora occupandosi di lui. Pare che Nardelli sia precipitato nel vuoto mentre il fortitudo Savic inneggiava ai propri tifosi con le braccia alzate dopo un canestro, gesto che avrebbe provocato scompiglio tra i sostenitori della Scavolini. Come l'anno scorso, anche la sfida di ieri sera al Palafiera è stata fatale alla Skipper, che esce subito dalla Coppa Italia (77-86). Se l'altra volta finì con un thriller, stavolta la Skipper ha messo in scena una pellicola dell'orrore. Sempre sotto, sempre a subire, ha tentato per l'ennesima

volta una delle rimonte che le hanno fruttato il primo posto e la seconda fase di Eurolega. Ma dal 54-68 con cui ha cominciato l'ultimo quarto, la Fortitudo non ha fatto molta strada, pagando alla lunga il prezzo di tanti errori, nervosismo ed una difesa a groviera (35-45 all'intervallo). Monumentale Booker (32 punti e 29 di valutazione) nella Scavolini che con De Marco è un'altra squadra e va di fronte alla Kinder (domani ore 20.30) quasi alla pari. Solo e senza pace Fucca, 20 punti, 8 recuperi, 6 assist e 39 di valutazione: più di così, poteva solo guidare il pullman fino a Forlì. Nell'altro incontro della giornata infatti la Montepaschi ha dominato l'Oregon (97-85) e quindi si è guadagnata la semifinale di domani (ore 18.15) contro la Benetton. Siena ha trovato un jolly fino ad ora troppo in panchina, Tolbert. I suoi tre cestisti da 3 punti, all'inizio dell'ultimo quarto, hanno spento l'ultima lampadina dei brianzoli (da 72-64 a 78-64), tra i quali l'ultimo ad arrendersi è stato Hines (nella foto).

salvatore maria rigli

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Candela spegne i sogni della Roma

Barcellona imbrigliato, giallorossi in vantaggio con Panucci. Errore del francese e Kluivert pareggia

Marzio Cencioni

l'uno-due sulla trequarti. Quando filtra la palla, respinge il muro difensivo.

All'intervallo il tecnico Rexach, che già sente su di sé lo spettro di Capello come sostituto per la prossima stagione sulla panchina catalana, capisce che deve inventare qualcosa per scardinare il catenaccio. Ma non ha il tempo di rivedere le squadre in campo che la Roma parte a razzo. Dopo 44 secondi è Zebina a lavorare bene sul fondo e a mettere al centro ma Batistuta è troppo avanzato. Un segnale che qualche cosa nella testa dei campioni d'Italia è cambiata. Mentalità vincente? Forse. Sicuramente è vincente il colpo da attaccante di razza di Panucci. Al 12' da un calcio di punizione dalla sinistra di Candela la palla arriva sul dischetto di rigore dove l'ex terzino del Real Madrid ferma di sinistro e, sempre di sinistro, calcia con forza. Reina è battuto.

Il vantaggio costringe il Barcellona ad uno sbilanciamento: dentro Overmars, Rochemback e Xavi per Saviola, Motta e Sergi. La Roma arretra e lascia il campo agli avversari che all'inizio non impensieriscono più di tanto (tiro di Rivaldo e colpo di testa di Kluivert) ma poi finiscono per raggiungere il pareggio.

Pochi minuti dopo un contatto dubbio in area tra Samuel e Rivaldo (l'arbitro Veissiere lascia correre facendo imbalfire la panchina catalana) Candela gestisce una palla sulla linea di fondo con calma. Troppa. Puyol gliela ruba e serve al centro Kluivert, girata al volo di collo destro e Antonioni è battuto.

È il 37'. Un minuto prima Totti aveva salutato tutti chiamato in panca da Capello. La Roma non ha più la forza per reagire e si limita a difendere, il Barcellona spara le sue ultime cartucce. Ma sono a salve.

Finisce 1-1, un altro pareggio. L'ennesimo. Da Liverpool buone notizie, anche lì un punto per uno. Nulla è cambiato. Appuntamento tra una settimana all'Olimpico. Che vinca qualcuno, anche se non il migliore...



Panucci festeggia con Samuel, poi ci penserà Candela ad annullare il suo possibile gol-partita.

BARCELONA	1
ROMA	1
BARCELONA: Reina 6, Puyol 6,5, Christanval 5,5, De Boer 6, Sergi 6 (29' st Xavi sv); Luis Enrique 5,5, Cocu 5,5, Motta 5 (23' st Rochemback 5,5); Saviola 5,5 (12' st Overmars 6), Kluivert 7, Rivaldo 6,5 (1 Bonano, 2 Reiziger, 5 Abelardo, 18 Garcia)	
ROMA: Antonioni 7, Zebina 6,5, Samuel 6, Panucci 7; Cafu 5,5, Tommasi 6, Emerson 6, Lima 6 (29' st Guigou sv), Candela 4; Totti 5 (36' Delvecchio sv), Batistuta 6 (80 Pelizzoli, 3 Zago, 6 Aldair, 9 Montella, 18 Cassano)	
ARBITRO: Veissiere (Fra) 6,5	
RETI: nel st 12' Panucci, 38' Kluivert	
NOTE: ammoniti Samuel, Rivaldo e Panucci	

Il Manchester pareggia in extremis

Risultati della 3ª giornata della 2ª fase di Champions League

Gruppo A:	
Boavista-Bayern Monaco	0-0
Nantes-Manchester United	1-1
Classifica:	
Bayern Monaco e Manchester United	5
Boavista 4; Nantes 1.	
Gruppo B:	
Barcellona-Roma	1-1
Liverpool-Galatasaray	0-0
Classifica:	
Barcellona 5 punti; Roma e Galatasaray 3; Liverpool 2.	
Martedì 26: Bayern-Boavista, Manchester-Nantes; Roma-Barcellona, Galatasaray-Liverpool.	

COPPA UEFA Andata ottavi. Speciali e misure di sicurezza per Hapoel-Parma. Il difensore: «Perché non hanno scelto un'altra sede?»

Benarrivo: «Siamo solo carne da macello»

L'Inter contro l'AEK Atene Cuper: Voglio concentrazione

Cuper è concentrato solo sull'AEK Atene, l'avversario di questa sera (diretta tv su Rai2 ore 21) nell'andata degli ottavi di Coppa Uefa e chiede ai suoi giocatori di fare altrettanto. «Li ho visti giocare - ha detto il tecnico argentino - sono primi in classifica e per noi è molto importante la Coppa Uefa. Non ci può essere priorità tra una competizione e l'altra, perché se ne sceglie una e poi non la conquistiamo, non va bene». Se l'Inter dovesse passare il turno, si profila un possibile scontro con l'ex squadra di Cuper, quel Valencia che martedì ha vinto 3-0 sul Servette. «Ma io in questo momento non ho alcuna relazione con il Valencia...». Nessuna anticipazione sulla formazione ma sembra scontata la linea difensiva con Zanetti, Cordoba, Materazzi e Gresko, a centrocampo il dubbio è tra Seedorf o Guly, mentre in avanti l'uomo da affiancare a Vieri, sarà Kallon o Recoba.

TEL AVIV «Siamo solo carne umana». Carne da macello, insomma. Antonio Benarrivo, difensore del Parma che vola in Israele, paese dilaniato dalla guerra, è l'unico reduce della precedente spedizione gialloblù in Terra Santa, novembre '93. Non ha paura, ma invita a «riflettere quei signori della Uefa che, seduti a una scrivania, non hanno fatto nulla per spostare altrove la gara». «In questo mondo - ragiona Benarrivo prima dell'ultimo allenamento a Collecchio e prima del trasferimento a Tel Aviv, dove oggi (ore 18.30, differita tv su Rai2 alle 23.10) c'è l'andata con l'Hapoel per gli ottavi di finale di Coppa Uefa - interessa solo il denaro. Prevalevano gli interessi economici e noi siamo i burattini messi lì a fare spettacolo. I soldi messi davanti agli uomini. Fermiamoci un attimo, riflettiamo».

Come era diverso, nove anni fa. Il Parma andò ad Haifa, contro l'altro Maccabi. Vinse 1-0 in Israele (gol di Brolin), perse 1-0 in casa (per tanti anni l'unica sconfitta interna, fino al Lille, la scorsa estate), si

impose ai rigori. «Era completamente diverso, non c'erano problemi. Potemmo fare anche un pellegrinaggio a Gerusalemme. In nove anni è cambiato tutto, queste guerre religiose li stanno distruggendo». Due mesi prima di quella gara alla Casa Bianca, Rabin e Arafat, con Clinton, siglarono un accordo di reciproco riconoscimento tra Israele e Olp (fino ad allora considerata solo sigla terroristica) e l'autonomia della Striscia di Gaza e di Gerico. Accordo che portò al ritorno dello stesso Arafat nei territori palestinesi. Un periodo di pace che consentì ai gialloblù di visitare tranquillamente i quartieri arabi.

Oggi è guerra. «Siamo preoccupati - dice Benarrivo - c'è tensione, ci sono i kamikaze. Sono soprattutto i nostri familiari ad aver paura». Qualcuno obietta che giocare la partita è un pizzico di normalità: «Sono d'accordo. Ma se un paese è in disordine è giusto prendere precauzioni. Il che non significa avere 50.000 poliziotti attorno ma spostare la gara altrove. Ma non

possiamo permetterci di sentire il condizionamento, sarebbe preconstituirci un alibi. Partite come queste possono salvare una stagione un po' strana contro una squadra forte che ha eliminato il Chelsea». Otto giocatori inglesi scelsero di non andare in Israele. «Un professionista deve andare. Capisco una scelta tecnica, ma non posso accettare la scelta di restare a casa per paura». Pietro Carmignani, l'allenatore, dice «che non è una partita anomala, il clima non può influire, si va a giocare al calcio. Io vado volentieri, non mi interessa cosa ha fatto il Chelsea». Si indigna quando gli chiedono se la scelta di disputare l'ultimo allenamento in Italia non sia dettata da timori: «Ma è assurdo. L'unico motivo è tattico. Perché devo dare un vantaggio agli avversari facendo vedere come ci alleniamo, come facciamo i calci piazzati? Non mi serve vedere com'è il campo, com'è illuminazione. Mi basta il riscaldamento prima della gara. Tanto non ci posso fare nulla».

L'ultima dal calcio dei furbi: pagare per scrivere

«Il calcio siamo noi. Se voi scrivete di calcio, dovete pagarci i diritti». È, in estrema sintesi, il messaggio che Gerard Bourgoïn, presidente della Lega Calcio francese, ha in mente di inviare ai giornali d'oltralpe. «Grandi quotidiani hanno sette pagine di sport - si lamenta - cinque dedicate al calcio, due piene di pubblicità. E la pubblicità costa...». Bourgoïn è un industriale del pollame e quando avverte la possibilità di spennare qualcuno non sta più in sé dalla gioia... La sua è un'equazione che non fa una grinza: si vendono i diritti televisivi per trasmettere le gare in diretta? Si cedono quelli radiofonici? Sì, e allora perché chi scrive o descrive le azioni dello stesso match può per-

mettersi il lusso di sfangarla? E, per ora, sembra che le fotografie restino gratuite... Il calcio è in crisi: il merchandising tira ma fino ad un certo punto, le card pirata hanno minato il sistema pay per view, allo stadio vanno sempre meno persone. Ecco che i signori del Pallone hanno bisogno di nuove e, sempre più fantasiose, entrate. E anche per raccontare si deve pagare, dunque. E perché mai solo nel settore calcistico? Allarghiamo gli orizzonti: se esiste un copyright del pallone perché non dovrebbe averne uno pure il basket o il tennis? E la cronaca nera, ad esempio? Per ogni delitto di mafia finito sui quotidiani quanto deve ancora avere Totò Riina? E le gaffe

Massimo Filippini

di Berlusconi? Non c'è dubbio che almeno una royalty spetterebbe ad un Premier capace di far sorridere l'Europa con il gesto delle corna (ma era una riunione informale...) e piangere (ma sempre dalle risa) l'Italia con l'ormai celebre «Ho detto a Fini di dire a Casini...». E siete proprio sicuri che per le bombe su Kabul non ci scappi nulla per Bush?

Siamo di fronte al ribaltamento del concetto stesso d'informazione probabilmente agevolato dal proliferare di programmi televisivi, autentici varietà del nulla, spacciati per «approfondimenti» per di più condotti da showman «vestiti» da

giornalisti. Una volta accadeva l'inverso: pur di apparire sul giornale si tiravano fuori i soldi e volentieri. L'intramontabile meccanismo, noto con il nome poco elegante di «marchetta», che ha fornito ad alcuni giornalisti entrate extra e agli interessati la sperata «veicolazione» pubblicitaria. Ma adesso basta: rivoluzione. Pensate davvero che «France Football» finirà per pagare i «diritti d'informazione» per gli articoli sul campionato francese alla Lega? Certo è che, in quel caso, Galliani si farà avanti con la Gazzetta dello Sport.

Il calcio, e anche i giornali, sono nati prima che Bourgoïn facesse argent coi suoi polli. E continuerà così pure dopo. Alla Warner, pro-

dottrice del film «Casablanca», che aveva affidato i fratelli Marx ad inserire il nome della città del Marocco nel titolo di una pellicola che i tre si accingevano a girare («Una notte a Casablanca»). Groucho rispose così: «... Voi sostenete di essere i proprietari di Casablanca e viate a chiunque di usare questo nome senza il vostro permesso. Ma come la mettiamo con «Warner Brothers»? È vostro anche questo? Probabilmente avete il diritto di usare il nome Warner, ma Fratelli? Professionalmente, noi siamo fratelli da molto più tempo di voi... e del resto prima di noi ci sono stati altri fratelli: i fratelli Lumière, i Fratelli Karamazov, Dan Fratelli, un esterno che giocava nel Detroit...».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	61	35	4	79	64
CAGLIARI	24	27	76	23	78
FIRENZE	81	64	24	35	53
GENOVA	75	79	1	63	8
MILANO	70	22	85	51	69
NAPOLI	1	27	43	61	62
PALERMO	78	13	8	51	35
ROMA	66	42	55	25	86
TORINO	85	27	16	49	77
VENEZIA	85	48	68	89	40

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
1	61	66	70	78	81	JOLLY	85
Montepremi					€	6.507.487,57	
Nessun 6 - Jackpot					€	17.015.092,74	
Nessun 5 +1 - Jackpot					€	13.779.297,47	
Vincono con punti 5					€	260.299,51	
Vincono con punti 4					€	660,32	
Vincono con punti 3					€	14,93	